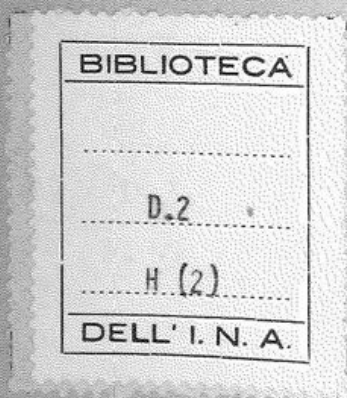


# PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE IN A - CASA PER L'ESERCIZIO

**1956 - 57**

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI





Corporate Heritage  
& Historical Archive

PIANO INCREMENTO  
OCCUPAZIONE OPERAIA  
CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

**1956 - 57**

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE  
OPERAIA - CASE PER LAVORATORI  
COMITATO DI ATTUAZIONE

Presidenza

GUALA Ing. Filiberto

*Presidente.*

PARENTI Prof. Giuseppe

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

ANTONUCCI Ing. Salvatore

ALTARELLI Dott. Angelo

BRUNO Dott. Camillo

CHIARI Arturo

CAPODAGLIO Dott. Elio

COSTANTINI Silvio

CAVANNA Rag. Giuseppe

CUCCIA Dott. Francesco

CURTI On. Ivano

FODERA' Ing. Ottone

DELLA MORTE Avv. Michele

FREMIOTTI Dott. Pietro

FRANCHINI Valfrè

LIVRAGHI Rag. Giorgio

GATTAMORTA Dott. Giordano

MAZZITELLI Avv. Luigi

GHERARDINI Ing. Ferruccio

PASTORELLO Dott. Leonida

MARINELLI Dott. Marino

PEDOTE Avv. Antonio

MENGHI Sen. Vincenzo

RAVAGLIA Rag. Enzo

PARRI On. Enrico

RAVIZZA Stelvio

PEPE Dott. Guglielmo

SCIAVICCO Dott. Antonio

ROMOLI Ing. Felice

TARQUINIO Antonio

SALVI Ing. Francesco Maria

TOSCANI Avv. Rosario

VANZI Ing. Ivo

**Segretario**

FRAGOMENI Dott. Alfredo





**GESTIONE INA - CASA**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidenza**

FOSCHINI Prof. Arnaldo

*Presidente.*

CARAPEZZA Dott. Giovanni

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri**

BIANCHI Ing. Alberto

MONTEFORTE Avv. Ernesto

BOYER Ing. Alberto

OGGIANO Rag. Bruno

CHIAROLANZA On. Raffaele

SCHIANO Avv. Pasquale

MARINELLI Dott. Marino

SIMONCINI Dott. Renato

**Segretario**

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

GERA Dott. Uno

*Presidente.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

CACCIA Dott. Giuseppe

LUCCI Dott. Mario

CARLONI Dott. Carlo

PASSI Dott. Mariano

RANZI Dott. Giorgio

VECE Dott. Pietro

VIAGGIO Dott. Salvatore

**DIRETTORE GENERALE**

TUCCI Dott. Filippo





## RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1956 - 1957

Tutti coloro che hanno contribuito con il proprio versamento mensile alla costituzione del fondo INA-CASA, ovvero hanno partecipato con la propria opera personale alla realizzazione del Piano — attraverso la progettazione e la costruzione dei fabbricati, l'assegnazione degli alloggi e tutte le operazioni amministrative e organizzative connesse — possono compiacersi di aver collaborato all'attuazione di un programma che ha dato risultati veramente soddisfacenti. Infatti il I° Settennio si è chiuso con la consegna ad altrettante famiglie di 145 mila alloggi, con una spesa effettiva di 320 miliardi, di cui soltanto il 2,5% è stato assorbito dalle spese generali della Gestione.

Alla constatazione del cospicuo ammontare dei risultati conseguiti il Comitato vuole aggiungere una nota di soddisfazione per la buona rispondenza che si è verificata fra il programma a suo tempo formulato ed il consuntivo delle realizzazioni. Questo risultato si è potuto ottenere in quanto, essendo stata impostata la maggior parte delle costruzioni nel 1954, è stato possibile negli esercizi successivi concentrare tutti gli sforzi nelle località in cui l'avvio del Piano presentava maggiori difficoltà: con i 4 miliardi di costruzioni appaltate dopo il termine del Settennio, si è potuto pertanto completare il programma in 4.191 località sulle 4.288 incluse. D'altra parte l'equilibrio finanziario, turbato dall'aumento dei costi, ha potuto essere ristabilito, in parte utilizzando il margine di calo di cui si era tenuto conto nel determinare il volume del Piano, in parte coll'aumento del gettito contributivo.

Le previsioni economico-finanziarie per il II° Settennio, quali possono effettuarsi alla data di oggi, comportano un volume assai

maggiore del nuovo programma, sia come importi nominali, sia come numero effettivo di costruzioni che si potranno realizzare (190.000 alloggi). Infatti il gettito contributivo continua ad aumentare per il maggior numero di operai occupati e per l'accresciuto livello dei salari, mentre le entrate per rate di riscatto e fitto aumenteranno con l'accrescersi del patrimonio immobiliare, nonché per le prenotazioni di alloggi sul piano aggiuntivo di cui all'articolo 8 della Legge 26 novembre 1955, n. 1148, che comportano un anticipo e l'impegno di ammortamento in dieci anni, cioè un maggiore importo dei proventi delle rate di riscatto nel Settennio.

Spingendo infine lo sguardo oltre il 31 marzo 1963, anche nell'ipotesi che il versamento dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori dovesse cessare al termine del II° Settennio, l'INACASA avrà pur sempre un volume non indifferente di proventi annui derivante dalle rendite del cospicuo patrimonio immobiliare.

Questa considerazione è importante perchè imposta in modo completamente diverso la saldatura fra il II° Settennio ed il venticinquennio successivo. Infatti il momento d'incertezza che si è verificato nell'intervallo fra il I° ed il II° Settennio è derivato da una situazione che poteva preoccupare taluni settori del congegno esecutivo, in quanto il volume delle entrate sarebbe stato molto modesto nel caso che fosse venuto a mancare l'afflusso dei contributi dei datori di lavoro e lavoratori; dopo 14 anni, invece, il volume delle sole entrate patrimoniali aggiunte ai contributi che la Legge istitutiva 28 febbraio 1949, n. 43 impone allo Stato per 25 anni nella misura del 3,20% sulle somme spese assicurano una disponibilità annua che si dovrà aggirare, per i primi esercizi, sui 45 miliardi: e quindi potrà essere lanciato con la massima larghezza e decisione un programma di anticipazione dei piani annuali successivi al 1963.

#### **IL CONSUNTIVO DEL I° SETTENNIO.**

Il completamento del I° Settennio comporta alcuni problemi che ancora richiedono un'attenta considerazione: quello della sistemazione dei quartieri più vasti, dove la costruzione degli alloggi deve essere completata con le sistemazioni esterne e con adeguati servizi generali e sociali; quello della rimozione di inconvenienti

emersi in alcuni fabbricati dopo la loro assegnazione; e quello della stipula dei contratti definitivi.

In ordine al completamento dei quartieri sono in corso trattative con le Amministrazioni comunali per definire il passaggio di proprietà degli spazi comuni e per stimolare la costruzione di tutto quello che manca perchè il gruppo di alloggi diventi un quartiere vero e proprio. Questa sollecitazione è spesso accompagnata dall'intervento della Gestione, sotto forma di esecuzione diretta di opere urgenti ovvero attraverso la concessione di mutui e talvolta anche di contributi ai Comuni. La Gestione sta avviando lo studio di questi problemi su tutto il territorio nazionale. In proposito è stata sollecitata la collaborazione delle stazioni appaltanti e dei progettisti, assegnando ad entrambi un compenso professionale per assicurare un decisivo intervento in questa direzione.

Per quanto riguarda la stipula dei contratti definitivi, che consentiranno a ciascun assegnatario di conoscere la consistenza esatta del patrimonio assegnatogli e l'onere corrispondente, ancor poco è stato fatto, anche per i fabbricati ultimati da più anni. Ciò dipende da cause diverse che vanno dalla mancata attribuzione delle pertinenze alla ritardata definizione dei coefficienti di caratura: altre volte non sono stabiliti i costi definitivi dei cantieri, sia perchè non è definito esattamente il costo dell'area, sia perchè il costo della costruzione è in contestazione per vertenze insorte con l'impresa. Per questi ultimi casi però si potranno ugualmente fissare i costi definitivi degli alloggi, poichè con una deliberazione del febbraio 1957 il Comitato ha deciso di forfaitizzare l'eventuale gravame imputandolo al costo degli alloggi prima della conclusione della vertenza.

#### **IL PROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO DEL II° SETTENNIO.**

Il Comitato, appena costituitosi, confermava i programmi di anticipazione approvati negli esercizi precedenti per un volume di 153 miliardi e affrontava subito il problema della formulazione del Piano tecnico-finanziario e del programma di ripartizione dei fondi per il II° Settennio. Il volume del Piano tecnico-finanziario assunto come base del programma iniziale del II° Settennio è stato determinato in base al gettito attuale, per i contributi dei datori

di lavoro e lavoratori, mentre per la determinazione delle rate di riscatto si è ipotizzato un ritmo di costruzioni uniforme per quelle ordinarie, e concentrato nei primi anni per quelle a riscatto decennale (piano aggiuntivo art. 8, previsto in 100 miliardi complessivi). Tenuto conto degli impegni per altri immobili (Centri INA-CASA, negozi) e per le spese generali, si è fissato in 489 miliardi l'importo del programma iniziale di costruzione degli alloggi (fabbricati più compensi ai progettisti ed alle stazioni appaltanti). Questo importo è stato suddiviso in due blocchi: 359 miliardi corrispondenti al complesso dei primi 6 piani annuali; e 130 miliardi per un piano di assestamento finale che si prevede possa essere redatto nel 1959, in modo da tener conto sia delle nuove esigenze che potranno emergere nel frattempo, sia dei risultati a consuntivo della programmazione iniziale, sia delle domande di assegnazione degli alloggi costruiti in base al programma iniziale.

Le costruzioni del piano aggiuntivo (art. 8) verranno incluse nei primi 6 piani, mano a mano che verranno autorizzate dal Comitato (al netto dell'anticipazione corrisposta dai prenotatari). Della maggior velocità di rientro dei fondi anticipati rispetto al piano ordinario e quindi del minore gravame finanziario che esse importano nel Settennio verrà tenuto conto nel piano di assestamento.

Quanto al programma delle costruzioni, tendente a fissare la distribuzione delle medesime sul territorio nazionale, il Comitato, in relazione al disposto delle leggi 28 febbraio 1949, n. 43 e 26 novembre 1955, n. 1148, ha assunto come base dei propri conteggi i seguenti parametri:

- il numero dei lavoratori dipendenti soggetti al pagamento del contributo INA-CASA (lavoratori residenti, più disoccupati, valutati al 31 dicembre 1955);
- un indice di affollamento costruito in modo da tener conto sia dell'aumento del numero di famiglie nei comuni che hanno avuto incremento di popolazione nel periodo 1951-54, sia del numero delle famiglie che al 4 novembre 1951 risultavano coabitanti o viventi in abitazioni manifestamente insalubri, sia del rapporto di persona per stanza alla stessa data;
- un indice di disoccupazione, calcolato rispetto alla popolazione attiva.

Per l'applicazione di questi indici vennero raccolti i dati ufficiali disponibili — su base provinciale e comunale — in modo

da procedere prima all'assegnazione a ciascuna provincia di due contingenti, uno per il capoluogo ed uno per gli altri comuni, e successivamente ad una ripartizione del secondo contingente fra i comuni della provincia.

La determinazione dei contingenti provinciali venne fatta ripartendo in proporzione al numero dei lavoratori 206 miliardi; in base all'affollamento 60 miliardi (metà in base all'aumento delle famiglie, metà in base all'indice di coabitazione e di affollamento); e altri 60 miliardi in base alla disoccupazione. Le cifre così risultanti vennero integrate in quelle provincie in cui il contingente assegnato non raggiungeva almeno quello attribuito nel I° Settennio, ed arrotondate a multipli di 50 milioni. Risultarono così attribuiti 223.000 milioni al Centro-Nord e 123.000 milioni al Sud-Isole.

Avendo voluto assicurare al Sud-Isole un'attribuzione minima del 40% del volume complessivo del programma, l'importo così risultante per il Sud-Isole venne opportunamente maggiorato, portando il volume totale del Piano a 372 miliardi (attingendo ai fondi per l'assestamento). Questa integrazione potrà permettere di raddoppiare il volume delle costruzioni nelle prime località del Mezzogiorno che avranno provveduto all'attuazione del contingente incluso nel programma fondamentale.

Il programma di 372 miliardi deliberato dal Comitato nel gennaio 1957 è stato sottoposto alla formale approvazione del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, a sensi dell'art. 2 delle Norme, e successivamente il Comitato ha disposto che per alcune località la Gestione provveda sin d'ora al reperimento di aree per ulteriori 119 miliardi di costruzioni: sono le località più importanti in cui è prevedibile che il residuo bisogno di alloggi sia tale da richiedere a suo tempo un secondo intervento in sede di assestamento finale.

Per passare dai contingenti provinciali a quelli Comunali si è proceduto in due tempi: prima è stata fatta una scelta teorica dei comuni da includere in base agli indici sopramenzionati, integrando i risultati dei conteggi in relazione alle iniziative proposte dalle Aziende e Pubbliche Amministrazioni per costruzioni riservate a particolari gruppi di lavoratori, ovvero decurtandoli per tener conto delle difficoltà incontrate nell'assegnazione degli alloggi e nelle successive fasi di amministrazione, sostituzione inquilini, ecc. Il riparto teorico così ottenuto è stato quindi sottoposto ad una consultazione provinciale presso i Prefetti, colle rappresen-

tanze delle categorie interessate, allo scopo di tener conto di quegli elementi di fatto che sfuggono alla valutazione dei dati statistici assunti nel calcolo degli indici.

Queste consultazioni hanno portato a taluni spostamenti di fondi da un comune all'altro ed hanno suggerito l'opportunità di accantonare talune somme da assegnare in un secondo tempo a quei comuni nei quali la raccolta delle domande avrà dimostrato che il bisogno di alloggi insoddisfatto dalle assegnazioni del programma iniziale resta particolarmente grave. Questo fondo è vincolato alla provincia e verrà ad essere maggiorato dall'attribuzione del contingente che potrà essere assegnato alla medesima sul piano di assestamento finale.

Complessivamente sono stati inclusi nel Piano 3.571 comuni, dei quali 870 sono di nuova inclusione, mentre 1.490 comuni già inclusi nel I° Settennio non sono più stati inclusi nel II° Settennio. Cosicchè il numero dei comuni italiani interessati all'INA-CASA nei due Settenni risulta di 5.061 su 7.854. Con ciò può dirsi sufficientemente realizzata la direttiva generale espressa dal Comitato di distribuire il più possibile le costruzioni sul territorio nazionale.

Per completare questa suddivisione capillare sono infine state specificatamente interessate le Amministrazioni comunali per attribuire una parte dei contingenti anche alle frazioni più importanti.

Fatta la scelta dei comuni si è proceduto alla fissazione delle aliquote da attribuirsi rispettivamente a riscatto (almeno due terzi anzichè metà come nel I° Settennio) ed a locazione, alla ripartizione degli alloggi fra dipendenti pubblici e privati ed alla scelta delle stazioni appaltanti da incaricarsi.

#### **PIANI ANNUALI.**

La Legge affida al Comitato, oltre alla responsabilità della ripartizione territoriale dei fondi, il compito di assicurare nel tempo un ritmo di attuazione tale da sostenere in tutto il territorio nazionale il livello di occupazione operaia, il cui incremento costituisce l'obiettivo fondamentale della Legge. Lo strumento attraverso il quale il Comitato assicura questa funzione è costituito dai piani annuali nei quali si articola il programma settennale delle

costruzioni: piani il cui volume è fissato in relazione alle competenze contributive dei singoli periodi di riferimento.

Il primo piano è stato riferito a 18 mesi, in modo che il complesso dei primi 3 piani corrisponde a 3 anni e mezzo; a questo traguardo della metà del Settennio si è pensato di poter rinviare una verifica della proporzionalità dei contingenti provinciali, quale risulta dal piano settennale, mentre per i singoli piani annuali si è ritenuto sufficiente, ai fini dell'occupazione operaia, che la proporzionalità sia rispettata nell'ambito della regione.

L'attribuzione degli stanziamenti ai singoli piani venne fatta a cominciare dalla seconda metà del I° Settennio mano a mano che la Gestione informava di aver reperito l'area idonea per un determinato stanziamento in programma; ma siccome l'esperienza ha dimostrato che l'acquisizione dell'area non è sufficiente per una previsione abbastanza ravvicinata dei termini di esecuzione, tenuto conto dei diversi tempi tecnici occorrenti per la progettazione ed in particolare per le approvazioni da parte degli Organi locali ove siano da risolvere problemi urbanistici; dal maggio 1957 il Comitato ha adottato il criterio di effettuare lo stanziamento formale — e cioè l'inclusione dei singoli contingenti in un determinato piano annuale — solamente al momento in cui la Gestione ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo delle costruzioni.

In altri termini, le decisioni del Comitato vengono prese in due tempi: quello della programmazione, in cui si fissano le località dove costruire, le stazioni appaltanti incaricate, senza indicazione di tempo, in modo che sul lavoro avviato in blocco potranno maturare in successivi momenti le diverse situazioni a seconda delle circostanze locali; lo stanziamento formale, che autorizza l'apertura dei cantieri e porta alla fissazione di un termine massimo per l'inizio e l'ultimazione delle costruzioni.

Questo sistema non ritarda lo sviluppo delle attività per le costruzioni che verranno incluse nei piani successivi, perchè nelle regioni dove l'avvio dei cantieri si presenta più facile le costruzioni si fanno nei limiti delle disponibilità finanziarie — e attualmente ovunque — a titolo di anticipazione, imputandole al 2°, 3° e successivi piani fino alla saturazione dei rispettivi contingenti provinciali. Esso consente invece di esercitare un'azione di stimolo, come è avvenuto per la formulazione del piano del 1° anno

nel mese di ottobre, nelle regioni in cui la carenza di iniziative locali ha consentito di iniziare lavori per un importo inferiore a quello assegnato.

Un altro espediente messo in atto per favorire l'impiego dei fondi là dove più agevole se ne presenti la possibilità è stato quello di autorizzare la costruzione di alloggi in numero superiore a quello in programma, miglierie ed altre integrazioni dei contingenti programmati, fino ad anticipare talvolta l'assestamento. Altra dilatazione dei programmi iniziali risulta dall'accoglimento di nuove iniziative di Aziende, Cooperative e delle costruzioni dell'art. 8 in genere. In questo modo per es. il piano di anticipazione biennale approvato nei primi mesi del 1955 per un volume di 91 miliardi aveva raggiunto nella primavera 1957 i 230 miliardi.

C'è da prevedere che questi ampliamenti che derivano da iniziative spontanee e non pianificabili siano ridotti in avvenire. Tuttavia i 368 miliardi programmati al giugno 1957 subiranno un ulteriore aumento per cui nel 1959 il contingente riservato al piano di assestamento potrà trovarsi già in parte impegnato. In tal caso l'importo occorrente per fronteggiare bisogni non precedentemente considerati e per ricostituire coll'assestamento la distribuzione proporzionale — nella misura in cui l'afflusso spontaneo delle integrazioni e delle iniziative cooperativistiche ed aziendali ne avrà modificato i rapporti — potrà essere però integrato sia da un ulteriore incremento del gettito contributivo, sia facendo ricorso alle competenze di esercizi successivi al 1963, come del resto è stato già previsto nel piano tecnico-finanziario.

#### **COMPLESSI EDILIZI E FABBRICATI ISOLATI**

La programmazione totale fatta sin dall'inizio imprime al II° Settennio una fisionomia diversa dal primo per quanto riguarda il raggruppamento degli alloggi che si costruiranno nelle varie località. Nel I° Settennio la programmazione aveva proceduto per scaglioni modesti e con interventi ripetuti, cosicchè di volta in volta si potevano trovare delle soluzioni parziali con utilizzo di aree urbane. Nel II° Settennio le assegnazioni per i singoli comuni si presentano invece in un solo blocco o al massimo in due blocchi per quei comuni che vennero inclusi nel programma di anticipazione formulato nel febbraio del 1955 — che allora si prevedeva

dovesse corrispondere ad un rinnovo della Legge per un solo biennio — ed ai quali, all'atto della formulazione del programma di ripartizione settennale nella primavera del 1957, si è aggiunta una seconda quota cosiddetta residua.

Questa diversa impostazione, il volume sensibilmente maggiore del piano del II° Settennio e la previsione sin d'ora nell'acquisto delle aree e nei piani urbanistici di un contingente per l'asestamento, fanno sì che nel nuovo Settennio saranno più numerose le costruzioni raggruppate in grandi complessi, che creano problemi urbanistici e rendono più impegnativi i rapporti con le Amministrazioni comunali.

Inoltre i problemi dei servizi che nel I° Settennio erano stati presi in esame successivamente all'immissione delle famiglie nei quartieri, si è voluto questa volta affrontarli in sede di piano urbanistico, per avere la certezza che tutte le esigenze sociali siano profondamente studiate e tempestivamente soddisfatte. A tal fine si sono effettuate accurate inchieste — a mezzo dell'Ente Gestione Servizio Sociale — per prevedere tutto quanto possa occorrere per la vita del nuovo quartiere. Fra l'altro si è pensato anche di tenere a disposizione delle aree per futuri sviluppi artigianali ed industriali, la cui fisionomia potrà delinearasi soltanto dopo la scelta degli assegnatari e dopo un certo periodo di vita comune.

La complessità dei problemi connessi alla formazione di nuovi nuclei edilizi secondo i criteri sopra indicati implica una collaborazione più ampia con le Amministrazioni comunali — a partire dalla stessa scelta delle aree — ed un intervento più articolato delle stazioni appaltanti, come organo decentrato della Gestione, incaricato di seguire l'intero ciclo costruttivo a partire dal progetto di massima, nonchè di rappresentare la Gestione stessa nei rapporti con le Amministrazioni od Enti istituzionalmente responsabili dei vari servizi del quartiere, generali o sociali. In relazione a ciò, da un lato sono stati convenientemente adeguati i compensi alle stazioni appaltanti — sia migliorando le aliquote, sia integrandole in relazione allo svolgimento di nuovi compiti — dall'altro la Gestione è stata autorizzata a concedere ai Comuni o agli Enti interessati, sia mutui per anticipare l'esecuzione delle opere connesse ai servizi generali, sia contributi a fondo perduto per concorrere alle spese di costruzione dei servizi sociali.

La costruzione dei complessi per 25 grandi città s'inquadra nell'iniziativa dei quartieri coordinati assunta dal Ministero dei

Lavori Pubblici con il C.E.P. (Commissione per l'Edilizia Popolare), come già è stato illustrato nella relazione dello scorso esercizio.

Parallelamente allo sviluppo dei nuclei edilizi, il II° Settennio comporterà però anche un aumento del numero dei fabbricati isolati nei grandi centri, derivanti dalle iniziative aziendali sul piano ordinario e da tutte quelle del piano aggiuntivo, assunte dalle Aziende, dalle Cooperative e dai singoli. L'esperienza ha dimostrato infatti che i lavoratori che sono in grado di fare lo sforzo iniziale dell'anticipo e di assumere l'impegno per un ammortamento in dieci anni, come prescritto dall'art. 8, per lo più non accettano di ricevere un alloggio nei quartieri residenziali dell'INA-CASA, ma desiderano località meno periferiche, situazioni ambientali meglio inserite nel tessuto urbano, gruppi di alloggi non troppo numerosi.

Circa il piano aggiuntivo si può fare assegnamento su una rapida attuazione specialmente del programma delle cooperative, il cui successo sembra dover essere attribuito all'ampia possibilità di scelta che viene offerta agli interessati, sia per quanto riguarda l'ubicazione ed il costo dell'area — che i prenotatari conferiscono alla Gestione in luogo dell'anticipo previsto dalla Legge — sia per quanto riguarda il tono della costruzione. Nell'estate 1957 sono state raccolte 1.367 domande di prenotazione da parte di cooperative dislocate nei 400 comuni più grandi e in dicembre verrà offerta in tutte le provincie la possibilità di presentare domanda ai lavoratori delle località minori non comprese nei bandi precedenti.

#### **I COSTI MASSIMI A VANO.**

Come già si è accennato nelle relazioni degli scorsi esercizi, il lancio del nuovo Settennio ha imposto al Comitato l'adozione di importanti decisioni di carattere normativo, sia nel settore tecnico che in quello dei costi a vano.

Il problema dei costi a vano è un problema che torna a ripresentarsi periodicamente e la sua disciplina costituisce certamente una delle responsabilità più caratteristiche del Comitato, il quale deve trovare un punto di equilibrio fra due forze per loro natura contrastanti: da un lato la pressione delle imprese, delle stazioni appaltanti e dei progettisti, che aspirano ad avere una maggiore

elasticità, anche per poter fare meglio; dall'altro l'interesse del lavoratore assegnatario ad avere l'alloggio per un canone che sia sopportabile dal suo bilancio familiare, l'interesse della collettività dei lavoratori-contribuenti di vedere realizzato il maggior numero possibile di alloggi, l'interesse della comunità nazionale di aver assicurata — da un Ente che sull'edilizia popolare ha un'incidenza così notevole — una funzione calmieratrice, che in passato l'INACASA ha assolto in modo veramente efficace.

A partire dal 1950 il Comitato ha portato la sua attenzione, a più riprese, sul problema dei costi a vano, adottando un complesso di provvedimenti, ciascuno dei quali può apparire modesto nella sua specifica consistenza, ma il cui insieme tuttavia ha portato dalle 320-350-380 mila lire a vano del 1950 alle 465-485-500 mila lire dell'ottobre 1955: queste cifre si riferiscono rispettivamente alle costruzioni delle tre categorie del tipo ordinario — vincolate da superfici minime degli alloggi, altezze di piani, larghezza di scale, balconi, distacchi, ecc. — che si è voluto differenziare a seconda dell'importanza delle località, mentre il vano di riferimento è quello stabilito dalla Legge, la quale attribuisce a ciascun alloggio un numero di vani pari a quello delle stanze utili aumentato di due per i servizi.

Nel concedere questi aumenti dei costi massimi il Comitato ha cercato di contenerli entro il limite degli aumenti medi dei costi di costruzione, ma si è preoccupato contemporaneamente di riconoscere ulteriori integrazioni per quelle costruzioni che comportano oneri particolari (come quelli sismici) ovvero offrono prestazioni in più (doppi vetri, termosifone), intendendo così mantenere un'azione calmieratrice senza peraltro impedire o ritardare la realizzazione delle costruzioni di maggior impegno. In questo stesso ordine di idee il Comitato, nell'ottobre 1955, ha suddiviso il costo massimo in due parti, di cui una relativa all'area ed ai rispettivi servizi e l'altra relativa alla sola costruzione, in modo da assicurare l'intera disponibilità della somma assegnata alla costruzione anche nei casi in cui l'area venga ad avere un'incidenza esuberante. I due addendi peraltro vennero fissati con una certa larghezza, per non sacrificare il tono delle costruzioni, come si era verificato talvolta nei momenti in cui l'equilibrio fra massimali e costi di costruzione si era spostato per l'aumento di questi ultimi.

Nel maggio 1957, tenuto conto dell'andamento dei costi delle aree fabbricabili, dei materiali e della mano d'opera, il Comitato

ha provveduto ad adeguare l'importo delle integrazioni, ad introdurre una nuova (di 20 mila lire a vano) per i fabbricati provvisti di cantine collegate da rampe in modo da poter servire da deposito di motorette ed a maggiorare l'incidenza massima a vano dell'area di 10 mila lire per i complessi da 100 a 300 milioni e di 20 mila lire per quelli di importo superiore ai 300 milioni; cosicchè il massimale è salito sino a 485 mila lire a vano per la sola costruzione — esclusa area e relative attrezzature — là dove ricorrono il riscaldamento e le cantine.

Quello del costo a vano è tuttavia un problema ancora aperto, ed il Comitato si propone di riesaminarlo alla luce dei risultati delle gare d'appalto in corso, nel quadro dei termini economici obiettivamente accertabili e della differenziazione delle costruzioni nelle diverse località.

#### **RISULTANZE DEL BILANCIO AL 30 GIUGNO 1957.**

Il bilancio in esame consente di analizzare distintamente le partite relative al I° Settennio e quelle relative al II° Settennio. Gli allegati sviluppano ulteriormente tale analisi.

Per quanto riguarda l'attività del I° Settennio le cifre si scostano di poco da quelle al 30 giugno 1956, dato lo stadio di avanzamento già raggiunto a tale data. Gli immobili vi figurano per 319.059,7 milioni, valore comprensivo delle aree, compensi, nonché della quota spese generali di costruzione e delle aliquote per la costituzione dei fondi (fra cui quello per oneri futuri e imprevisi, che è stato aumentato da 0,41 a 1,91%).

Gli appalti sono corrispondentemente aumentati da 309.010,9 a 311.531,3 milioni, rimanendo ancora da ratificare gare per 2.365,6 milioni per raggiungere l'importo totale degli stanziamenti di 313.896,9 milioni. Su tale importo, per il quale si prevedono successive integrazioni per 1.500 milioni, al 30 giugno 1957 rimanevano ancora da pagare circa 10 miliardi per le trattenute di garanzia e le liquidazioni delle riserve avanzate dalle imprese.

Sul complesso di tali costruzioni, che si riferiscono a 147.346 alloggi, i compensi sono stati: milioni 6.968,9 per le stazioni appaltanti; milioni 3.306,1 per i progettisti e milioni 710,2 per i collaudatori, con un totale di 10.985,2 milioni.

Il ritmo dei collaudi è stato nell'ultimo esercizio di 18.558 alloggi, cosicchè in complesso sul totale dei lavori ultimati (che interessano 9.505 cantieri), sono stati approvati i collaudi relativi a 7.923 cantieri per un importo di 238.405 milioni. Tale importo corrisponde a 127.051 alloggi, di cui 21.643 costruiti da Aziende per i propri dipendenti e 105.408 destinati alla generalità dei lavoratori. Le caratteristiche medie di questi ultimi sono risultate le seguenti: volume medio del vano 68,2 mc., costo medio (escluse spese generali ed aliquote per costituzione fondi) 392.645 lire, pari a 5.795 L/mc v.p.p. (oscillando fra un minimo di 4.823 ed un massimo di 6.775).

Per quanto riguarda le operazioni successive alla fase costruttiva risulta che l'accatastamento è stato completato per 95.412 alloggi, le assegnazioni hanno raggiunto i 143.677 alloggi di cui 86.429 a riscatto e 57.248 in locazione; corrispondentemente gli alloggi in amministrazione sono aumentati di 8.046 unità, di cui 6.032 costituite in amministrazione autonoma. Circa l'amministrazione si rileva che sono stati concessi 2.472 passaggi dalla locazione al riscatto e 282 in senso inverso, 3.201 autorizzazioni a locare, 1.820 cambi di alloggi fra assegnatari e 635 cessioni ad altri lavoratori. Sono state inoltre dichiarate 14 decadenze in seguito a morosità non giustificate da gravi condizioni di bisogno.

Nonostante l'azione persuasiva svolta dagli Incaricati Regionali — in ciò facilitati dalle nuove procedure di lavori di miglioramento — e le 1.213 ingiunzioni intimare nell'esercizio in esame per recuperare le quote insolute, la morosità degli alloggi a riscatto al 30 giugno 1957 era ancora di 1.109 milioni (contro un gettito annuo alla stessa data di 6.117 milioni). Le rate di fitto scadute e non ancora pervenute alla Gestione per il tramite degli Enti amministratori era di 386 milioni.

Maggior interesse presenta l'esame dei risultati relativi al II° Settennio per facilitare il quale nell'esercizio in corso nei conti del patrimonio le aree fabbricabili comprendono solo quelle a demanio, mentre sono state già trasferite alla voce fabbricati ed incorporate nel valore delle costruzioni tutte quelle relative ai cantieri già aperti.

I 10.867 milioni di aree iscritti in bilancio comprendono 6.133 milioni — pari a 533 ettari — per cui sono stati perfezionati gli atti di compra-vendita nell'esercizio in corso. L'importo delle aree in corso di acquisizione peraltro è notevole e comples-

sivamente si può fare affidamento — fra aree acquisite e disponibili a breve scadenza — su 1.600 ettari, corrispondenti ad un ammontare complessivo di lavori di quasi 200 miliardi.

I fabbricati del II° Settennio sono contabilizzati per un importo di 18 miliardi, comprensivo di aree, compensi, spese generali ed aliquote per costituzione fondi. Tale importo corrisponde ad un volume di costruzioni in corso al 30 giugno 1957 (n. 720 cantieri) di 36,5 miliardi; al 30 settembre 1957 i cantieri aperti sono saliti a 1.103 e gli importi appaltati a 60,5 miliardi, di cui 6,1 corrispondono a lavori finiti e 4,5 a lavori completati al rustico. Alla stessa data sono pervenuti all'esame della Gestione progetti per 107,9 miliardi, di cui 92,8 ritenuti validi per l'appalto.

#### **LA META DEI 40.000 ALLOGGI ALL' ANNO.**

Il ritmo dei lavori del II° Settennio ha subito un incremento notevole verso la fine dell'esercizio e più ancora nel trimestre successivo: esso dovrà però essere mantenuto anche nel periodo invernale per ristabilire al più presto l'equilibrio fra il ritmo di afflusso dei fondi e quello dei pagamenti ed in prosieguo — attraverso un ulteriore acceleramento che accentui l'eccedenza della spesa sull'entrata — per assorbire le disponibilità che sono andate accumulandosi nell'intervallo fra i due Settenni.

L'avanzamento costante ed uniforme dovrà poi essere raggiunto in tutti i cicli operativi, come già avvenne nel I° Settennio, in cui si riuscì, a partire dall'esercizio 1951-52, a stabilizzare il passo di tutte le operazioni riguardanti la costruzione delle amministrazioni intorno ai 26.000 alloggi all'anno. Tenuto conto dell'aumento del volume del Piano e dei tempi tecnici occorrenti per la realizzazione delle varie fasi, per esaurire il programma settennale entro il 31 marzo 1963, l'avanzamento normale da tenersi nel II° Settennio dovrebbe rapidamente portarsi su una velocità di regime superiore ai 40.000 alloggi all'anno.

Gli Organi Direttivi del Piano riconoscono che per raggiungere questo obiettivo — senza rinunciare ai criteri adottati circa la qualità degli alloggi, l'accurata redazione dei progetti urbanistici e architettonici, l'attenta valutazione degli aspetti economici, la tempestiva creazione dei servizi essenziali nei nuovi quartieri — occorrerà un impegno organizzativo notevole, tanto più che esso

è aggravato dal contemporaneo peso dei problemi amministrativi e manutentivi posti in essere da un patrimonio immobiliare già cospicuo e che va continuamente crescendo.

Questo impegno organizzativo — oltre ad un'assidua cura per un miglioramento di tutte le procedure ed alla impostazione definitiva di problemi che, come l'inquadramento del personale, sono stati finora affrontati con soluzioni provvisorie — richiederà forse il ricorso a formule nuove, specialmente per quanto riguarda taluni settori, come è ad esempio quello dell'amministrazione e manutenzione degli alloggi, il cui onere mensile a carico degli assegnatari tende a ridurre troppo sensibilmente il beneficio dei bassi canoni quali risultano dal meccanismo della Legge e dallo sforzo compiuto per contenere i costi di costruzione.

Il Comitato — aderendo all'esplicito invito del Ministro del Lavoro — non risparmierà alcun sforzo per contribuire, per la parte di sua competenza, a migliorare, rinnovare, innovare. Esso fa sicuro affidamento sul contemporaneo impegno della Gestione per i necessari interventi non soltanto nel senso di perfezionare le proprie strutture all'interno dell'Ente, ma anche per sviluppare all'esterno la propria azione di stimolo, controllo e coordinamento nella cerchia più ampia degli Istituti e delle Amministrazioni che, a titolo diverso, condizionano — direttamente con la loro attività di esecuzione o di controllo, ovvero indirettamente attraverso prestazioni complementari — il ritmo della costruzione degli alloggi.

#### IL COMITATO DI ATTUAZIONE

Roma, 31 ottobre 1957



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A. - CASA  
PER L'ESERCIZIO 1956 - 1957**

Il bilancio in esame, che riguarda il primo esercizio del II° Settennio della Gestione previsto dalla Legge di proroga 26 novembre 1955, n. 1148, si chiude, tanto all'attivo che al passivo, con un totale di lire 426.677.880.766.

Per una migliore comprensione delle singole voci contabili, si ritiene opportuno illustrarne brevemente i dati comparandoli con quelli del bilancio precedente.

**A T T I V I T A'**

**1° Aree fabbricabili**

La cifra esposta di L. 10.867.513.304 rappresenta il costo delle aree, ivi compresa l'aliquota di spese generali, acquistate per le costruzioni del II° Settennio non ancora consegnate alle imprese per l'inizio delle costruzioni.

Il costo delle aree sulle quali le costruzioni sono state già iniziate, fra le quali tutte quelle relative al programma del I° Settennio, è stato compreso invece nelle voci successive « Fabbricati » ed « Altri immobili ».

**2° Fabbricati**

Il patrimonio immobiliare comprese le aree di cui alla precedente voce ha raggiunto nell'esercizio l'importo di 339.334,4 mi-

lioni contro i 306.409,8 dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di 32.924,6 milioni afferente l'esercizio in esame risulta così formato:

1° piano settennale . . . .	17.747,5
2° piano settennale . . . .	14.347,4
Altri immobili . . . .	829,7
	<u>32.924,6</u>

Complessivamente il valore dei fabbricati ultimati e in corso di costruzione del 1° Settennio ha raggiunto i 319.059,7 milioni. Tale importo è di poco inferiore a quello necessario per la completa realizzazione del programma del 1° piano settennale.

### 3° *Altri immobili*

Questa voce ha sostituito quella di « Centri INA-CASA » che figurava nelle situazioni dei precedenti esercizi. Essa comprende, oltre agli immobili destinati ai Servizi Sociali, anche i locali costruiti ad uso di negozi. La consistenza di tali immobili al 30 giugno 1957 risulta di L. 2.205.847.160 al netto delle alienazioni dei negozi già effettuate. I negozi sono infatti destinati ad essere gradualmente venduti e gli eventuali maggiori o minori ricavi rispetto al costo di costruzione vanno imputati al fondo « Centri INA-CASA » che figura fra le riserve ed accantonamenti vari.

### 4°-7° *Tesoreria dello Stato - Tesoreria INA-Banche - Cassa*

La disponibilità di questi conti al 30 giugno 1957, ammonta complessivamente a L. 73.287.303.301, con un aumento di lire 33.631.208.806 rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Un analogo fenomeno di incremento delle disponibilità di cassa ebbe a verificarsi nel secondo anno del primo Settennio della Gestione, e le giacenze furono riassorbite gradualmente con lo sviluppo e la piena attuazione dei programmi costruttivi nel corso dei successivi tre esercizi.

### 8° *Enti incaricati della riscossione dei contributi*

E' stata iscritta sotto questa voce la somma di L. 4.090.779.203, come nei precedenti esercizi corrispondente all'ammontare versato

dagli Enti percettori entro il primo mese successivo alla chiusura dell'esercizio, nella presunzione che tale ammontare corrisponda a quello dovuto a tutto l'esercizio stesso. Questo Collegio, nelle sue precedenti relazioni ha già fatto rilevare che in realtà il ritardo con cui i contributi affluiscono alla Gestione è mediamente superiore ad un mese, cosicchè il credito per questo titolo è certamente superiore alla somma indicata.

Il Collegio dei Revisori non può esimersi dal rinnovare in proposito le raccomandazioni che gli Enti incaricati comunichino tempestivamente quanto di pertinenza dell'esercizio e versino il dovuto con la massima urgenza.

### 9° *Debitori*

Questo conto, ammontante a L. 9.354.088.679, raggruppa varie voci di credito tra le quali:

a) *Tesoreria dello Stato* per L. 1.328.872.040, delle quali un miliardo quale ammontare della mensilità di contributo del mese di giugno, ed il residuo per interessi maturati sulle somme depositate. Tali somme sono state versate dopo la chiusura dell'esercizio.

b) *I.N.A.* per L. 492.138.518. Si tratta per la massima parte di interessi sulle somme depositate dalla Gestione, anch'essi accreditati dopo il 30 giugno.

c) *Finanziamenti ai Comuni* per L. 1.124.060.499. Questo conto dimostra un incremento di L. 289.192.323 rispetto al saldo dell'esercizio precedente corrispondente alla differenza fra le somme erogate nell'esercizio (L. 483.618.696) e quelle recuperate nello stesso periodo di tempo (L. 194.426.373). Trattasi di prestiti che la Gestione si è indotta a concedere ai Comuni allo scopo di assicurare tempestivamente l'esecuzione dei servizi pubblici indispensabili a mettere in condizioni di abitabilità gli alloggi costruiti dalla Gestione.

d) *Enti amministratori alloggi in locazione* per 386.490.204 mila lire. Tale conto rappresenta la somma delle rate di fitto scadute e non ancora versate alla Gestione, sia in dipendenza di morosità dei locatari, sia per ritardi frapposti nei versamenti dagli Enti amministratori. La somma indicata corrisponde, rispetto al

totale delle rate di fitto scadute il 30 giugno 1957, compresi i precedenti esercizi, una percentuale del 7,27%, inferiore a quella dell'8,87% risultante dal bilancio dell'anno precedente.

e) *Assegnatari alloggi a riscatto* per L. 1.450.757.071. Tale conto corrisponde alla differenza fra l'importo delle rate di ammortamento scadute al 30 giugno 1957 e quello delle rate pervenute alla Gestione alla data stessa. Rispetto al totale delle rate scadute rappresenta una percentuale del 6,96%, con un lieve aumento rispetto a quello risultante al 30 giugno 1956, che era del 6%.

Si deve tenere peraltro presente che la percentuale anzidetta non corrisponde alla effettiva morosità, in quanto fra le rate di ammortamento non pagate sono comprese quelle del mese di giugno che da diversi assegnatari sono corrisposte nel mese successivo, nonchè i conguagli dovuti dagli assegnatari passati dalla locazione al riscatto, il cui pagamento viene rateizzato dopo la determinazione del canone definitivo. Tenendo conto di tali elementi la morosità si ridurrebbe a L. 1.109.078.081, con una percentuale del 4,85%.

Questo Collegio deve tuttavia osservare che, anche ridotta a tale misura, la percentuale di morosità appare elevata. Rinnova pertanto la raccomandazione per una più efficace e tempestiva azione per l'escussione degli assegnatari morosi, sia a riscatto che in locazione semplice, e per la pronunzia delle decadenze a carico degli inadempienti, così come per ottenere il pronto versamento delle rate riscosse da parte degli Enti amministratori.

f) *Aziende e Cooperative* per L. 3.826.700.329. Tale conto rappresenta la differenza fra l'ammontare dei contributi che le Aziende e Cooperative sono state autorizzate a trattenere o incassare ai sensi dell'art. 11 delle Norme Integrative e quello delle somme investite finora nelle costruzioni da esse direttamente eseguite.

#### 10°-11° *Mobili e macchine - Depositi*

Queste voci non richiedono particolare illustrazione.

#### 12° *Anticipazioni II° Settennio*

Questa voce, introdotta per la prima volta nel bilancio precedente, rappresenta le spese generali effettuate in quell'esercizio per l'attività degli Organi della Gestione, per la progettazione, il

reperimento delle aree ed altre riguardanti le costruzioni da effettuare nel II° Settennio.

Nel bilancio in esame le anzidette anticipazioni risultano ridotte da L. 544.104.572 a L. 463.496.487, essendo stata compresa fra gli oneri dell'esercizio la quota di L. 80.608.085.

Con riferimento a quanto ebbe già a rilevare nella relazione sul precedente esercizio circa il carattere transitorio di questo conto, il quale comprende spese relative all'attività che la Gestione dovrà svolgere nei primi anni del II° Settennio, il Collegio dei Revisori raccomanda che il conto medesimo venga completamente riassorbito nel corso dei prossimi due o tre esercizi.

## P A S S I V I T A'

### 1° *Fondo contributi*

Notevole il progressivo aumento dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro, il cui gettito ha raggiunto nell'esercizio la somma di L. 47.340.427.704 con un supero di L. 7.354,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il complesso di questi contributi versati dall'inizio della Gestione ammonta a L. 253.347.692.205, quello dei contributi dello Stato del 4,30% a L. 10.893.950.764, dei contributi del 3,20% sulle costruzioni ultimate a 29.880.306.654 lire, calcolato ancora in base ai costi provvisori. La consistenza totale del fondo è di L. 294.121.949.623.

### 2° *Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto*

Rappresenta l'ammontare delle rate di riscatto maturate a tutto l'esercizio per gli alloggi assegnati con patto di futura vendita. Il fondo, ammontante a L. 20.823.162.097, è destinato ad essere investito in nuove costruzioni.

### 3° *Anticipazioni dello Stato*

Il saldo di L. 88.047.939.337 rappresenta la differenza fra la somma delle anticipazioni dello Stato per 9 annualità ed i contributi 4,30% e 3,20% conteggiati al n. 1, al netto di ritenute.

#### 4° *Creditori*

Questa voce, per l'importo di L. 7.768.374.458 è suddivisa in tre sottoconti:

a) *Vari* per L. 2.632.823.964, fra i quali figurano i prenotatari degli alloggi a riscatto decennale di cui all'art. 8 della Legge 26 novembre 1955, n. 1148, che hanno versato anticipazioni per L. 2.349.239.000 e gli assegnatari che intendono riscattare con anticipo gli alloggi loro assegnati, che hanno versato complessivamente L. 200.392.705.

b) *Enti appaltanti* per L. 4.987.004.752, corrispondenti a crediti delle imprese per lavori eseguiti prima del 30 giugno e pagati successivamente, e ritenute di garanzia da svincolarsi dopo i collaudi;

c) *Per aree* per L. 148.545.742, che rappresentano le somme da corrisponderci a venditori di aree trattenute provvisoriamente in garanzia di loro adempimenti.

#### 5° *Fondo indennità di licenziamento*

Questo fondo corrisponde alle indennità dovute per tutto il personale in servizio al 30 giugno 1957. Esso ammonta a lire 178.399.050, con un incremento nell'esercizio di L. 26.925.709.

#### 6° *Fondo ammortamento mobili e macchine*

Tale fondo ha raggiunto l'importo di L. 64.946.220 con un incremento di L. 14.208.234 rispetto al precedente esercizio; sono state adottate le consuete aliquote di ammortamento (10% per mobili, 20% per gli automezzi).

#### 7° *Riserve e accantonamenti vari*

Questi fondi di riserva indicati in bilancio per il complessivo importo di L. 5.535.085.929 sono distinti come appresso:

a) *Riserva per oneri futuri*. E' stata costituita, fino all'esercizio 1955-56, con una maggiorazione dello 0,41% apportata al costo delle aree e dei fabbricati, oltre alla quota di spese generali di amministrazione. Essa si era ridotta a L. 554.549.179 alla fine

### 8° *Redditi da utilizzare per le costruzioni*

Hanno raggiunto l'importo di L. 10.138.024.052, con un aumento di L. 3.286.909.998 nell'esercizio, di cui L. 1.076.945.679 per rate di fitto e L. 2.203.858.628 per interessi attivi.

*I conti per impegni e beni di terzi* che si compensano all'attivo ed al passivo per L. 25.214.867.582 non richiedono illustrazioni. Essi costituiscono un ulteriore elemento per la valutazione dell'attività della Gestione che viene dettagliatamente illustrata dalla relazione del Consiglio Direttivo.

## SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali di amministrazione nell'esercizio in esame sono risultate in complesso di L. 2.053.758.899, di poco superiori a quelle del precedente esercizio.

Dal confronto si rileva che gli oneri del personale della Gestione, quelli relativi al personale dell'I.N.A. — compreso il forfait — ed i compensi corrisposti ai professionisti, ammontano nell'esercizio a L. 1.509 milioni contro 1.581,7 milioni del precedente esercizio, con una diminuzione di circa 72 milioni. La differenza è dovuta in massima parte al diminuito onere sostenuto per il personale della Gestione in quanto nel precedente esercizio furono corrisposti a detto personale i conguagli derivanti dagli aumenti di stipendio (circa 100 milioni) verificatisi in seguito all'applicazione del D.M. 15 ottobre 1955.

In lieve aumento risultano le spese per gli Organi Direttivi, da L. 27,14 a L. 29,35 milioni; quelle per stampati e cancelleria, da L. 27,54 a L. 29,28 milioni e gli ammortamenti da L. 13,34 a L. 15,68 milioni. Notevolmente diminuite risultano invece le spese postali, telegrafiche, di trasporti, luce, riscaldamento e varie da L. 152,7 a L. 117,4 milioni.

Nel complesso le spese generali sono aumentate di L. 59,57 milioni passando da L. 1.944.185.326 a L. 2.053.758.899, fra queste comprese peraltro L. 80,6 milioni già erogate nell'anno precedente ed attribuite alle competenze dell'esercizio 1956-57,

di detto esercizio per il prelievo, oltre che delle spese di costruzione sopravvenute dopo i collaudi, anche di L. 145,7 milioni effettuato per coprire la differenza fra la spesa di L. 253,7 milioni sostenuta per l'amministrazione degli alloggi a riscatto e quella rimborsata dagli assegnatari, di L. 108 milioni, in ragione di L. 25 a vano/mese.

Riscontrata l'insufficienza del fondo si è reso necessario incrementarlo elevando dallo 0,41% all'1,91% la quota di maggiorazione da applicarsi a tutte le costruzioni per le quali non è ancora stato determinato il costo definitivo degli alloggi.

Per effetto di tale maggiorazione il fondo è stato aumentato di L. 4.543.062.741, e tenuto conto dei prelievi effettuati, presenta al 30 giugno la consistenza di L. 4.217.510.035.

La necessità di provvedere alla reintegrazione del fondo di cui si tratta era stata rilevata anche da questo Collegio nella sua relazione sul precedente bilancio; si riterrebbe peraltro opportuno che per i prelievi siano tenute due evidenze contabili, in due sottoconti, per tenere in evidenza da una parte le maggiori spese di costruzioni come in origine, e dall'altra i superi delle spese di amministrazione rispetto alle quote addebitate agli assegnatari degli alloggi a riscatto per i quali sono stati già determinati i costi definitivi. Per gli alloggi in locazione e per quelli a riscatto i cui costi non siano ancora stati determinati, il supero delle spese di amministrazione dovrebbe essere poi portato, a norma di legge, a carico degli assegnatari in aumento dei canoni di locazione e di ammortamento;

b) *Riserve attività varie* per L. 425.526. Si tratta di sopravvenienze attive di lieve entità, verificatesi nel Settennio, che sono state portate a riserva.

c) *Fondo manutenzione straordinaria* per L. 390.710.499. E' costituito da una quota di L. 40 a vano/mese versata dagli assegnatari degli alloggi in locazione e da quelli a riscatto amministrati col sistema forfettario. Si è incrementato nell'esercizio di L. 94.522.141, tenuto conto dei prelievi effettuati per Lire 64.457.209.

d) *Fondo « Centri INA-CASA »*. E' costituito dall'utile netto delle vendite dei negozi, ricavo delle multe, redditi dei terreni, ecc., di cui si è detto trattando del conto « altri immobili » com-

preso fra le Attività. E' aumentato nell'esercizio di L. 8.667.168, raggiungendo così l'importo di lire 102.176.963.

e) *Fondo assistenza sociale* per L. 304.150.370. E' costituito con una maggiorazione dei canoni di locazione e di riscatto graduata secondo le categorie degli alloggi e su di esso gravano le spese pel servizio di assistenza sociale. Ha avuto nell'esercizio un aumento di L. 80.348.872 ed una diminuzione di L. 256.360.886.

f) *Fondo 0,50%* per L. 18.898.449. Viene costituito aumentando dello 0,50% il costo degli alloggi delle prime categorie allo scopo di accantonare le somme occorrenti per far fronte ai superi dei costi massimi stabiliti per le varie classi di comuni. Nell'esercizio tale fondo ha avuto un incremento di L. 4.992.544, contro una diminuzione di L. 1.645.076.

g) *Fondo assicurazione* per L. 273.312.025. Il complesso degli alloggi è autoassicurato col versamento di L. 10 a vano/mese da parte di tutti gli assegnatari. Il fondo ha avuto nell'esercizio un aumento di L. 79.266.889, ed una diminuzione di L. 938.924 per riparazione di danni vari.

h) *Fondo valutazione aree* per L. 219.742.332. Ha avuto durante l'esercizio un aumento di L. 35.201.931 contro una diminuzione di L. 348.160. Tale fondo è costituito dalla differenza fra il costo effettivo delle aree ed il valore attribuito alle aree stesse dall'atto della determinazione del costo degli stabili.

i) *Riserva in sede di collaudo* per L. 8.159.730. E' questo un fondo di riserva che compare per la prima volta nel bilancio dell'esercizio in esame. Esso viene costituito maggiorando del 2% il costo delle costruzioni ultimate i cui alloggi siano occupati da oltre 15 mesi ma non se ne siano potuti determinare i costi definitivi per contestazioni con le imprese o per altre cause. La costituzione della riserva anzidetta, dalla quale potranno essere prelevati eventuali superi della spesa definitiva, consentirà di avvenire sollecitamente alla determinazione dei costi definitivi degli alloggi, venendo incontro ad una viva aspirazione degli assegnatari.

come si è già detto a proposito della voce « Anticipazioni del secondo Settennio ».

Nella relazione del precedente bilancio fu rilevato che sul complesso delle spese generali e di amministrazione dell'esercizio, oltre alle anticipazioni pel secondo Settennio, avrebbero dovuto tenersi distinte le spese inerenti all'amministrazione degli alloggi che, in base a rilevazioni approssimate, furono calcolate per lire 419.506.505, corrispondenti a circa il 21% del totale.

Nell'esercizio 1956-57 pertanto la Ragioneria ha curato la tenuta di separati sottoconti, con i quali è stato possibile determinare con maggiore esattezza i costi di amministrazione degli alloggi, accertando che essi sono ammontati a L. 729.187.649, suddivise nelle voci indicate nel prospetto allegato dei « Proventi ed oneri », con una percentuale del 35,5 sul totale delle spese generali.

Della somma anzidetta, L. 265.260.087 sono da attribuire all'amministrazione degli alloggi a riscatto in amministrazione autonoma; lire 187.463.590 all'amministrazione degli alloggi in locazione, e L. 276.463.972 alle spese di assegnazione di alloggi e bandi. Per gli alloggi a riscatto solo L. 115.260.222 hanno potuto essere rimborsate con le quote di L. 25 a vano/mese computate nei canoni di ammortamento a carico degli assegnatari, e la differenza di L. 149.999.865 ha dovuto essere pareggiata con prelievo dai fondi di riserva, mentre quelle per l'amministrazione degli alloggi in locazione sono state portate, come nei precedenti esercizi, in diminuzione del ricavo dei fitti.

Per far fronte alle anzidette spese, non recuperabili altrimenti, il fondo di riserva per « Oneri futuri » è stato elevato dallo 0,41 all'1,91 per cento dei costi di costruzione. Resta da esaminare peraltro se ed in quale misura debbono essere aumentati i canoni di locazione degli alloggi in precedenza assegnati per adeguarli ai maggiori oneri ad essi inerenti.

Per quanto riguarda la spesa di L. 276.463.972 erogata nell'esercizio per assegnazioni di alloggi e bandi sembra a questo Collegio che essa sia molto elevata. Se, come si rileva dalle note complementari allegate al bilancio, gli alloggi assegnati nell'esercizio sono 9.625, la spesa anzidetta corrisponde a più di L. 28.000 per ciascun alloggio, ed all'1,4% circa del loro costo di costruzione. Devesi pertanto rinnovare la raccomandazione di avvisare ai mezzi per contenere in limiti più modesti le dette spese di assegnazione.

Esaurita la disamina delle risultanze del bilancio, sulla base delle scritture contabili, di cui ha riscontrato la regolare encomiabile tenuta, e con le raccomandazioni sopra fatte, questo Collegio dei Revisori ne propone l'approvazione.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

## Fonti legislative

### Leggi :

- 28 febbraio 1949, n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)
- 25 luglio 1952, n.° 949 (G. U. n.° 174 del 29 luglio 1952), art. 74
- 2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952)
- 26 novembre 1955, n.° 1148 (G. U. n.° 284 del 10 dicembre 1955).

**Norme Integrative :** - D. P. R. 9 aprile 1956, n.° 1265 (G. U. n.° 295 del 21 novembre 1956).

### Regolamenti :

- D. P. R. 4 luglio 1949, n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949)
- D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951).

**A L L E G A T I**



**CONFRONTO FRA LE PREVISIONI DEL PROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO DEL I° SETTENNIO  
FATTE NEL 1954 ED IL CONSUNTIVO AL 30 GIUGNO 1957**  
(importi in milioni di lire)

**DISPONIBILITA'**

	PREVISIONI	CONSUNTIVO
Contributi e anticipazioni dello Stato . . . . .	105.000,0	104.823,0
Contributi datori di lavoro e lavoratori . . . . .	186.000,0	200.389,9
Rate di riscatto, avanzi netti delle locazioni ed altre sopravvenienze attive . . . . .	20.000,0	19.890,0
Disponibilità afferenti ai piani posteriori al I° Settennio di cui viene anticipata l'utilizza- zione nel Settennio (*) . . . . .	15.750,0	—
	326.750,0	325.102,9
Capitali da investire in negozi e Centri sociali (da recuperare) . . . . .	1.750,0	203,5
Importi da anticipare per acquisto aree per co- struzioni oltre il Settennio . . . . .	4.000,0	3.693,0
	332.500,0	328.999,4

**IMPEGNI**

	PREVISIONI	CONSUNTIVO
Spese di costruzione . . . . .	315.149,4	(*) 115.396,9
Investimenti nei Centri INA-CASA e negozi . . . . .	2.000,0	1.172,5
Spese generali della Gestione INA-CASA . . . . .	8.100,6	7.445,8
Fondo spese imprevisti (*) . . . . .	1.500,0	—
Disponibilità di competenza del I° Settennio da utilizzare nel II° Settennio (*) . . . . .	—	1.087,7
	326.750,0	325.102,9
Investimenti in negozi e Centri sociali di cui è previsto il recupero . . . . .	1.750,0	203,5
Spese per acquisto aree per costruzioni oltre il Settennio . . . . .	4.000,0	3.693,0
	332.500,0	328.999,4

(\*) di cui 305.372,3 liquidate  
10.024,6 da liquidare successivamente al 30-6-1957  
115.396,9 (\*)

(\*) E' stato assorbito dalle spese di costruzione da liquidare.

(\*) L'eccedenza dei contributi ed alcune riduzioni di programma non solo hanno reso superfluo il ricorso all'anticipazione, ma hanno consentito un avanzo di disponibilità.

(\*) Importo stanziamenti comprensivo di 1.500 milioni di integrazioni (vedi nota all. 4).





**COMPETENZA CONTRIBUTI 1° SETTENNIO  
DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI**

(importi in milioni di lire)

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE	TOTALE COMPETENZE
	a	b	c	d
I.N.A.M. . . . .	127.676	32.368,9	2.909	162.953,9
I.N.A.D.E.L. . . . .	3.469	307,3	—	3.776,3
E.N.P.A.S. . . . .	12.125	3.682,7	167	15.974,7
Diversi <sup>(1)</sup> . . . . .	13.560	4.034,0	91	17.685,0
<b>TOTALE .</b>	<b>156.830</b>	<b>40.392,9</b>	<b>3.167</b>	<b>200.389,9</b>

<sup>(1)</sup> I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime - Cassa Gente dell'Aria.

**RIPARTIZIONE PER PIANI E PER REGIONI  
DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1957**

1° Settennio

(importi in milioni di lire)

R E G I O N I	Piano del anno	Piano del 2° anno	Piano del 3° anno	Piano del 4° anno	Piano del 5° anno	Piano del 6° anno	TOTALE
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	10.527,9	7.175,7	1.808,0	2.844,5	2.056,6	325,8	24.738,5
Lombardia . . . . .	18.233,8	17.605,0	3.007,6	5.763,7	9.991,0	442,4	55.043,5
Trentino - Alto Adige . . . . .	1.150,6	1.309,7	289,2	404,6	633,3	262,5	4.049,9
Veneto . . . . .	6.498,5	5.979,1	2.865,2	3.643,4	2.125,7	1.827,6	22.939,5
Friuli - Venezia Giulia - Trieste . . . . .	1.594,2	1.650,6	291,6	902,5	1.044,5	251,1	5.734,5
Liguria . . . . .	4.466,6	3.663,9	1.379,1	1.533,8	827,8	458,4	12.329,6
Emilia - Romagna . . . . .	5.097,4	6.504,5	1.406,3	3.312,4	4.042,0	2.313,3	22.675,9
Toscana . . . . .	5.835,6	5.447,6	2.252,2	2.956,6	2.301,7	1.153,1	19.946,8
Umbria . . . . .	1.239,4	950,7	327,2	709,4	433,2	70,0	3.729,9
Marche . . . . .	1.752,1	1.279,5	568,9	1.052,2	456,0	239,2	5.347,9
Lazio . . . . .	7.785,7	6.041,8	3.414,9	1.504,8	2.154,4	79,6	20.981,2
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>64.181,8</b>	<b>57.608,1</b>	<b>17.610,2</b>	<b>24.627,9</b>	<b>26.066,2</b>	<b>7.423,0</b>	<b>197.517,2</b>

Campania . . . . .	10.952,1	10.845,6	2.352,6	7.663,2	1.672,9	5.253,3	38.739,7
Puglie . . . . .	7.504,1	5.253,4	3.280,5	1.205,1	1.642,4	3.986,3	22.871,8
Basilicata . . . . .	846,0	891,5	269,9	358,2	135,4	827,2	3.328,2
Calabria . . . . .	3.020,6	3.429,3	2.188,2	551,4	955,0	1.085,5	11.230,0
Sicilia . . . . .	9.469,4	3.905,6	5.581,3	1.243,9	540,6	1.760,8	22.501,6
Sardegna . . . . .	2.088,5	2.496,5	1.789,6	653,2	131,9	280,1	7.439,8
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>35.604,5</b>	<b>30.470,7</b>	<b>16.286,0</b>	<b>12.523,2</b>	<b>5.694,5</b>	<b>13.435,2</b>	<b>114.014,1</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>99.786,3</b>	<b>88.078,8</b>	<b>33.896,2</b>	<b>37.151,1</b>	<b>31.760,7</b>	<b>20.858,2</b>	<b>311.531,3</b>

Totale gare ratificate al netto delle spese generali e riserve . . . . .	L. 311.531.300.000 (*)
Valore delle costruzioni . . . . .	L. 319.136.716.298
meno spese generali . . . . .	» — 7.445.809.992
meno riserve . . . . .	» — 6.318.597.957
<b>Impegni residui . . . . .</b>	<b>» 6.158.991.651</b>
	<b>L. 305.372.308.349</b>

(\*) Rimangono da appaltare 2.365,6 milioni per raggiungere l'importo di stanziamenti di 313.896,9 milioni (ved. all. 4).

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEL PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI  
E DEGLI STANZIAMENTI AL 30 GIUGNO 1957**

I° Settennio

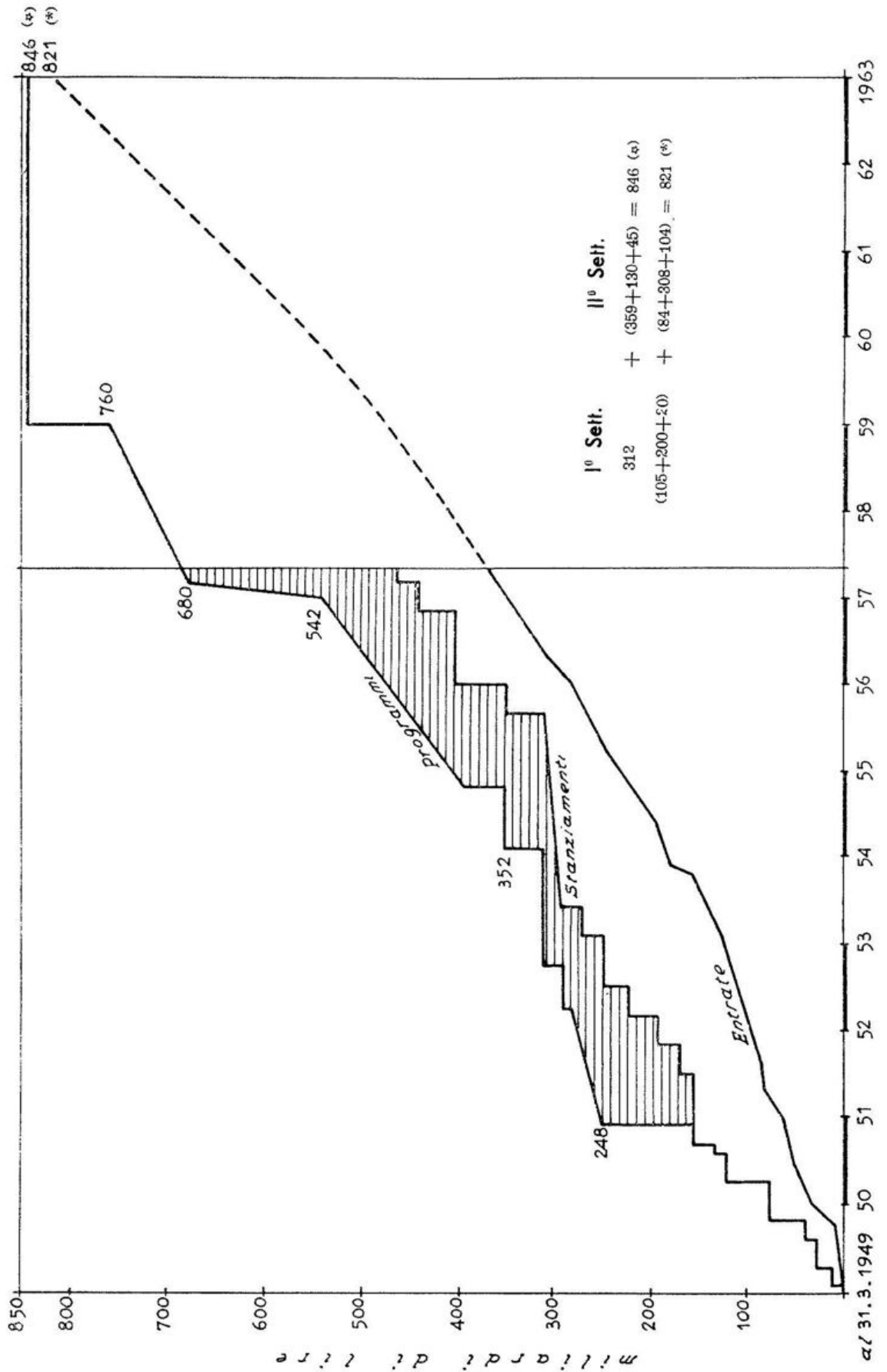
(importi in milioni di lire)

REGIONE	STANZIAMENTI EFFETTUATI SUL PIANO			TOTALE
	del 1° e 2° Anno	del 3°, 4°, 5° Anno	del 6° Anno	
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	17.781,8	6.739,3	339,5	24.860,6
Lombardia . . . . .	36.340,3	18.909,3	442,4	55.692,0
Trentino - Alto Adige . . . . .	2.460,3	1.375,1	262,5	4.097,9
Veneto . . . . .	12.498,7	8.667,1	1.827,6	22.993,4
Friuli - Venezia Giulia - Trieste . . . . .	3.244,8	2.238,6	251,1	5.734,5
Liguria . . . . .	8.313,3	3.847,8	458,7	12.619,8
Emilia - Romagna . . . . .	11.629,4	8.819,7	2.313,3	22.762,4
Toscana . . . . .	11.308,0	7.510,5	1.180,4	19.998,9
Umbria . . . . .	2.195,1	1.469,8	70,0	3.734,9
Marche . . . . .	3.038,6	2.077,1	239,2	5.354,9
Lazio . . . . .	13.911,4	7.120,9	79,6	21.111,9
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>122.721,7</b>	<b>68.775,2</b>	<b>7.464,3</b>	<b>198.961,2</b>

Abruzzi - Molise . . . . .	5.384,6	2.288,4	242,0	7.915,0
Campania . . . . .	21.914,9	11.847,5	5.695,1	39.456,4
Puglie e Basilicata . . . . .	14.548,2	6.964,7	4.799,7	26.313,7
Calabria . . . . .	6.449,9	3.694,6	1.085,5	11.230,0
Sicilia . . . . .	13.390,6	7.416,2	1.760,8	22.567,6
Sardegna . . . . .	4.585,0	2.587,9	280,1	7.453,0
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>66.273,2</b>	<b>34.799,3</b>	<b>13.863,2</b>	<b>114.935,7</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>188.994,9</b>	<b>103.574,5</b>	<b>21.327,5</b>	<b>313.896,9 (*)</b>

(\*) Al netto dei 1.500 milioni di integrazioni (ved. nota 4 dell'allegato 1).

PREVISIONI DELLE PROGRAMMAZIONI E DELLE ENTRATE



## PROGRAMMA ECONOMICO-FINANZIARIO DEL SETTENNIO 1-4-1956-31-3-1963

(importi in milioni di lire)

## PREVISIONE DELLE DISPONIBILITÀ

Contributi ed anticipazioni dello Stato . . . .	84.000
Contributi datori di lavoro e lavoratori . . . .	308.000
Rate di riscatto, avanzi netti delle locazioni ed altre sopravvenienze attive . . . . .	104.000
Disponibilità residua del I° Settennio (¹) . . . .	1.088
Disponibilità di piani posteriori al Settennio . . . .	52.912
	550.000
Disponibilità temporanea (²) . . . . .	50.000
	600.000

## PREVISIONE DEGLI IMPEGNI

Spese di costruzione:	
— primi sei piani annuali . . . . .	359.000
— assestamento finale . . . . .	130.000
Investimenti nei Centri INA-CASA e negozi . . . .	4.000
Spese generali della Gestione INA-CASA . . . .	12.000
Fondo integrazioni e spese impreviste . . . . .	45.000
	550.000
Investimento in negozi e Centri, di cui è previsto il recupero . . . . .	10.000
Importi anticipati ai Comuni . . . . .	25.000
Spese per acquisto aree per costruzioni oltre il Settennio . . . . .	15.000
	600.000

(¹) Eccedenza dell'aumento delle entrate e sopravvenienze (ribassi d'asta e programmi decaduti) sulle maggiori spese di costruzione autorizzate.

(²) Derivante dalle somme impegnate, ma non ancora liquidate per le costruzioni.





**CONTINGENTI PROVINCIALI RELATIVI AL PROGRAMMA  
DEL II° SETTENNIO E LORO RIPARTIZIONE FRA CAPOLUOGHI  
ED ALTRI COMUNI**

P R O V I N C I A	C A P O L U O G O	A L T R I C O M U N I	T O T A L E
Alessandria . . . . .	800,0	1.500,0	2.300,0
Asti . . . . .	450,0	250,0	700,0
Cuneo . . . . .	400,0	1.350,0	1.750,0
Novara . . . . .	900,0	2.400,0	3.300,0
Torino . . . . .	9.450,0	5.100,0	14.550,0
Vercelli . . . . .	600,0	2.550,0	3.150,0
Valle d'Aosta . . . . .	500,0	300,0	800,0
Bergamo . . . . .	1.050,0	3.900,0	4.950,0
Brescia . . . . .	1.700,0	4.550,0	6.250,0
Como . . . . .	800,0	4.000,0	4.800,0
Cremona . . . . .	650,0	800,0	1.450,0
Mantova . . . . .	650,0	800,0	1.450,0
Milano . . . . .	15.500,0	11.500,0	27.000,0
Pavia . . . . .	800,0	1.950,0	2.750,0
Sondrio . . . . .	200,0	900,0	1.100,0
Varese . . . . .	700,0	5.600,0	6.300,0
Bolzano . . . . .	1.450,0	900,0	2.350,0
Trento . . . . .	700,0	2.100,0	2.800,0
Belluno . . . . .	250,0	1.150,0	1.400,0
Padova . . . . .	2.200,0	2.450,0	4.650,0
Rovigo . . . . .	450,0	1.500,0	1.950,0
Treviso . . . . .	950,0	3.250,0	4.200,0
Venezia . . . . .	3.750,0	2.000,0	5.750,0
Verona . . . . .	2.100,0	950,0	3.050,0
Vicenza . . . . .	1.250,0	3.500,0	4.750,0
Gorizia . . . . .	700,0	800,0	1.500,0
Udine . . . . .	900,0	3.650,0	4.550,0
Trieste . . . . .	2.950,0	200,0	3.150,0
Genova . . . . .	7.150,0	1.350,0	8.500,0
Imperia . . . . .	300,0	600,0	900,0
La Spezia . . . . .	1.550,0	700,0	2.250,0
Savona . . . . .	950,0	1.000,0	1.950,0

PROVINCIA	CAPOLUOGO	ALTRI COMUNI	TOTALE
Bologna . . . . .	4.850,0	2.600,0	7.450,0
Ferrara . . . . .	1.550,0	3.250,0	4.800,0
Forlì . . . . .	800,0	2.700,0	3.500,0
Modena . . . . .	1.400,0	2.200,0	3.600,0
Parma . . . . .	1.200,0	500,0	1.700,0
Piacenza . . . . .	1.200,0	500,0	1.700,0
Ravenna . . . . .	650,0	1.950,0	2.600,0
Reggio Emilia . . . . .	1.000,0	1.350,0	2.350,0
Arezzo . . . . .	450,0	950,0	1.400,0
Firenze . . . . .	4.100,0	2.500,0	6.600,0
Grosseto . . . . .	400,0	1.100,0	1.500,0
Livorno . . . . .	1.600,0	1.300,0	2.900,0
Lucca . . . . .	700,0	1.950,0	2.650,0
Massa Carrara . . . . .	600,0	1.050,0	1.650,0
Pisa . . . . .	900,0	1.000,0	1.900,0
Pistoia . . . . .	450,0	600,0	1.050,0
Siena . . . . .	450,0	750,0	1.200,0
Perugia . . . . .	700,0	1.700,0	2.400,0
Terni . . . . .	1.000,0	500,0	1.500,0
Ancona . . . . .	1.000,0	1.450,0	2.450,0
Ascoli Piceno . . . . .	300,0	700,0	1.000,0
Macerata . . . . .	250,0	600,0	850,0
Pesaro Urbino . . . . .	550,0	1.350,0	1.900,0
Frosinone . . . . .	300,0	2.600,0	2.900,0
Latina . . . . .	350,0	1.650,0	2.000,0
Rieti . . . . .	350,0	450,0	800,0
Roma . . . . .	18.650,0	3.100,0	21.750,0
Viterbo . . . . .	300,0	600,0	900,0
<b>TOTALE CENTRO-NORD .</b>	<b>108.800,0</b>	<b>114.500,0</b>	<b>223.300,0</b>
Campobasso . . . . .	450,0	650,0	1.100,0
Chieti . . . . .	500,0	1.700,0	2.200,0
L'Aquila . . . . .	500,0	1.650,0	2.150,0
Pescara . . . . .	750,0	650,0	1.400,0
Teramo . . . . .	300,0	550,0	850,0

PROVINCIA	CAPOLUOGO	ALTRI COMUNI	TOTALE
Avellino . . . . .	700,0	1.700,0	2.400,0
Benevento . . . . .	950,0	450,0	1.400,0
Caserta . . . . .	500,0	2.900,0	3.400,0
Napoli . . . . .	14.250,0	11.000,0	25.250,0
Salerno . . . . .	1.800,0	4.650,0	6.450,0
Bari . . . . .	3.900,0	4.550,0	8.450,0
Brindisi . . . . .	1.000,0	1.100,0	2.100,0
Foggia . . . . .	1.850,0	2.750,0	4.600,0
Lecce . . . . .	1.200,0	5.800,0	7.000,0
Taranto . . . . .	3.150,0	950,0	4.100,0
Matera . . . . .	550,0	600,0	1.150,0
Potenza . . . . .	750,0	1.200,0	1.950,0
Catanzaro . . . . .	1.050,0	3.550,0	4.600,0
Cosenza . . . . .	1.000,0	2.850,0	3.850,0
Reggio Calabria . . . . .	1.600,0	2.600,0	4.200,0
Agrigento . . . . .	300,0	1.700,0	2.000,0
Caltanissetta . . . . .	550,0	1.200,0	1.750,0
Catania . . . . .	3.150,0	2.200,0	5.350,0
Enna . . . . .	250,0	1.150,0	1.400,0
Messina . . . . .	2.500,0	2.350,0	4.850,0
Palermo . . . . .	5.250,0	1.450,0	6.700,0
Ragusa . . . . .	250,0	700,0	950,0
Siracusa . . . . .	750,0	850,0	1.600,0
Trapani . . . . .	600,0	1.350,0	1.950,0
Cagliari . . . . .	1.700,0	3.250,0	4.950,0
Nuoro . . . . .	250,0	1.000,0	1.250,0
Sassari . . . . .	850,0	1.000,0	1.850,0
Integrazione Sud-Isole . . . . .			25.500,0
<b>TOTALE SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>53.150,0</b>	<b>70.050,0</b>	<b>148.700,0</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>161.950,0</b>	<b>184.550,0</b>	<b>372.000,0</b>

N.B - Il fondo per integrazione dei contingenti Sud-Isole è costituito da 12.500 milioni che rientrano nel programma settennale e 13.000 milioni che saranno anticipati sul fondo di assestamento finale.

**ENTRATE, INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ DI COMPETENZA PER ESERCIZIO FINANZIARIO**

(importi in milioni di lire)

	E S E R C I Z I										
	APR. - GIU. 1949	1949 - 50	1950 - 51	1951 - 52	1952 - 53	1953 - 54	1954 - 55	1955 - 56 <sup>(1)</sup>	1956 - 57 <sup>(1)</sup>		
<i>Entrate contabilizzate nell'esercizio:</i>											
-- contributi datori di lavoro e lavoratori . . . . .	2.329,3	19.013,3	23.035,0	26.885,0	29.180,0	30.547,2	33.731,5	39.985,5	47.340,5		
-- esoneri ad Aziende e Cooperative (da detrarre) . . . . .	—	3.813,6	6.646,4	8.877,9	7.571,0	7.387,4	3.652,0	1.990,4	6.971,0		
	2.329,3	15.199,7	16.388,6	18.007,1	21.609,0	23.159,8	30.079,5	37.995,1	40.369,5		
-- annualità dello Stato . . . . .	15.000,0	15.000,0	15.000,0	15.000,0	15.000,0	15.000,0	15.000,0	12.000,0	12.000,0		
-- proventi e quote ammortam. . . . .	—	439,8	999,0	2.234,1	689,0	3.779,8	5.198,2	6.860,0	9.403,3		
-- accantonamenti e riserve varie . . . . .	—	—	—	631,9	1.068,5	339,4	208,9	1.032,4	4.387,3		
	17.329,3	30.639,5	32.387,6	35.873,1	38.366,5	42.279,0	50.486,6	57.887,5	66.160,1		
<i>Investimenti dell'esercizio <sup>(2)</sup>:</i>											
-- aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri INA-CASA . . . . .	—	7.535,7	42.703,5	42.102,4	45.398,7	52.311,3	43.665,2	31.644,0	31.322,7		
Disponibilità dell'esercizio precedente utilizzate nell'esercizio . . . . .	—	—	10.315,9	6.229,3	7.032,2	10.032,3	—	—	—		
Disponibilità di competenza dell'esercizio non utilizzata . . . . .	17.329,3	23.103,8	—	—	—	—	6.821,4	26.243,5	34.837,4		
Disponibilità alla fine di ciascun esercizio . . . . .	17.329,3	40.433,1	30.117,2	23.887,9	16.855,7	6.823,4	13.644,8	39.888,3	74.725,7		

<sup>(1)</sup> I° e II° Settennio.

<sup>(2)</sup> Escluse Aziende e Cooperative.

## BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA AL 30 GIUGNO 1957

ATTIVITA'		CONTI DEL PATRIMONIO		PASSIVITA'	
I	Aree fabbricabili:		10.867.513.304	I	Fondo contribuiti:
II	Fabbricati ultimati: I° Settennio 299.692.957.293 » in costruz. I° e II° Sett. 26.568.152.277		326.261.109.570		Lavoratori e datori lavoro - Eserc. precedenti 206.007.264.501 » » - Eserc. in corso 47.340.427.704
III	Altri immobili . . . . .		2.205.847.160		253.347.692.205
IV	Tesoreria dello Stato . . . . .		21.292.797.180		Stato 4,30 % - Esercizi precedenti . . . . . 8.858.312.374 » » - Esercizio in corso . . . . . 2.035.638.390
V	Tesoreria . . . . .		34.885.508.400		10.893.950.764
VI	Banche . . . . .		17.085.159.746		Stato 3,20 % - Esercizi precedenti . . . . . 21.905.967.772 » » - Esercizio in corso . . . . . 7.974.338.882
VII	Cassa . . . . .		23.837.975	II	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto . . . . .
VIII	Enti incaricati della riscossione dei contributi . . . . .		4.090.779.203	III	Anticipazioni dello Stato . . . . .
IX	Debitori . . . . .		9.354.088.679	IV	Creditori:
X	Mobili e macchine . . . . .		147.193.062		Vari . . . . . 2.632.823.964
XI	Depositi . . . . .		550.000		Enti Appaltanti . . . . . 4.987.004.752
XII	Anticipazioni secondo Settennio . . . . .		463.496.487		per aree cedute . . . . . 148.545.742
				V	Fondo indennità licenziamento . . . . .
					178.399.050
				VI	Fondo ammortamento mobili e macchine:
					Esercizi precedenti . . . . . 50.737.986
					Esercizio in corso . . . . . 14.208.234
					64.946.220
				VII	Riserve e accantonamenti vari . . . . .
					5.535.085.929
				VIII	Redditi da utilizzare nelle future costruzioni:
					Esercizi precedenti . . . . . 6.851.114.054
					Esercizio in corso . . . . . 3.286.909.998
					10.138.024.052
					TOTALE PASSIVITÀ . . . . .
					426.677.880.766
					Impegni:
					I° SETTENNIO.
					verso Enti, Aziende e Cooperative per co-
					struzioni in corso . . . . . 5.519.659.732
					verso cedenti aree . . . . . 639.331.919
					6.158.991.651
					II° SETTENNIO.
					verso Enti, Aziende e Cooperative per co-
					struzioni in corso . . . . . 19.009.138.244
					25.168.129.895
					Beni di terzi:
					Depositanti titoli . . . . . 41.831.000
					41.831.000
					Partite di giro:
					Alloggi riscattati da assegnatari . . . . . 4.906.687
					4.906.687
					TOTALE GENERALE . . . . .
					451.892.748.348





(dal bilancio al 30-6-1957)

## DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Fitti . . . . . L.	1.076.945.679
Interessi attivi . . . . . »	2.203.858.628
Proventi vari . . . . . »	6.105.691
L.	3.286.909.998

## DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

<i>Spese imputabili agli alloggi.</i>	
Oneri del personale e compensi professionali L.	562.008.816
Oneri personale I.N.A. e forfait . . . »	490.227.111
Indennità e gettoni di presenza Organi Direttivi . . . . . »	29.358.945
Stampati e cancelleria . . . . . »	29.288.718
Postali, telegrafiche, trasporti, luce, riscaldamento, varie, ecc. . . . . »	117.396.565
Quote ammortamento dell'esercizio . . . »	15.683.010
Anticipazione II° Sett. - Quota Eserc. 1956-57 »	80.608.085
Spese imputate agli alloggi . . . L.	1.324.571.250
<i>Spese amministrazione alloggi.</i>	
Oneri personale e compensi professionali . L.	456.910.361
Spese assegnazione alloggi . . . . . »	203.818.879
Spese legali assegnatari morosi . . . . . »	5.700.895
Accatastamento . . . . . »	19.520.036
Guardiania cantieri . . . . . »	43.237.478
Spese ripetibili . . . L.	729.187.649

## MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-55 AL 30-6-57

(importi in milioni di lire)

ATTIVITÀ	al 30-6-57	al 30-6-56	al 30-6-55	Incremento esercizi	
				1956-57	1955-56
<b>Aree - Fabbricati:</b>					
I° Settennio: Enti appaltanti (*) . . . . .	275.722,8	258.509,8	232.283,9	+ 17.213,0	+ 26.225,9
» : Aziende e Cooperative . . . . .	43.409,0	42.802,6	42.049,1	+ 606,4	+ 753,5
II° Settennio: Enti appaltanti . . . . .	14.712,0	3.721,4	605,2	+ 10.990,6	+ 3.116,2
» : Aziende e Cooperative . . . . .	3.356,8	—	—	+ 3.356,8	+ —
Fabbricati Centri INA-CASA . . . . .	2.133,8	1.376,0	827,8	+ 757,8	+ 548,2
	339.334,4	306.409,8	275.766,0	+ 32.924,6	+ 30.643,8
Disponibilità di cassa . . . . .	73.287,3	39.656,1	17.531,2	+ 33.631,2	+ 22.124,9
Enti incaricati riscossioni contributi . . . . .	4.090,8	3.547,7	1.394,0	+ 543,1	+ 2.153,7
Debitori . . . . .	9.354,1	3.764,8	3.141,0	+ 5.589,3	+ 623,8
Mobili e macchine . . . . .	147,2	126,1	110,8	+ 21,1	+ 15,3
Depositi . . . . .	0,5	0,5	0,5	—	—
Spese da ripartire . . . . .	463,5	544,1	—	— 80,6	+ 544,1
	426.677,8	354.049,1	297.943,5	+ 72.628,7	+ 56.105,6

<b>PASSIVITÀ</b>					
Contributi datori di lavoro e lavoratori . . . . .	253.347,7	206.007,2	166.021,7	+ 47.340,5	+ 39.985,5
Contributi dello Stato . . . . .	40.774,2	30.764,3	21.937,5	+ 10.009,9	+ 8.826,8
Anticipazioni dello Stato . . . . .	88.047,9	86.058,7	82.885,4	+ 1.989,2	+ 3.173,3
Creditori . . . . .	7.768,4	7.638,6	11.032,7	+ 129,8	— 3.394,1
Fondo indennità licenziamento . . . . .	178,4	151,5	63,2	+ 26,9	+ 88,3
Fondo ammort. mobili e macchine . . . . .	65,0	50,7	38,5	+ 14,3	+ 12,2
Riserve e accantonamenti vari . . . . .	5.535,1	1.820,3	1.266,7	+ 3.714,8	+ 553,6
Proventi e quote ammortamento . . . . .	30.961,1	21.557,8	14.697,8	+ 9.403,3	+ 6.860,0
	426.677,8	354.049,1	297.943,5	+ 72.628,7	+ 56.105,6

<i>Utilizzo disponibilità:</i> contributi datori di lavoro e lavoratori . . . . .	47.340,5	39.985,5
esoneri ad Aziende e Cooperative . . . . .	— 6.971,0	— 1.990,4
annualità dello Stato . . . . .	12.000,0	12.000,0
proventi e quote ammortamento . . . . .	9.403,3	6.860,0
accantonamenti e riserve varie . . . . .	4.387,3	1.032,4
	66.160,1	57.887,5
investimenti . . . . .	— 31.322,7	— 31.644,0
disponibilità non utilizzate . . . . .	34.837,4	26.243,5

(\*) non sono compresi 4,9 milioni relativi a due alloggi riscattati completamente.

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEGLI STANZIAMENTI,  
DEI LAVORI ESEGUITI E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI  
AL 30 GIUGNO 1957**

(Enti Appaltanti, Aziende e Cooperative)

II° Settennio

(importi in milioni di lire)

REGIONI	Stanzamenti	Lavori eseguiti	Lavori eseguiti + impegni
	( <sup>1</sup> )	( <sup>2</sup> )	( <sup>3</sup> )
	a	b	c
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	13.755,9	1.511,0	3.045,6
Lombardia . . . . .	26.516,7	2.277,6	7.218,8
Trentino - Alto Adige . . . . .	3.052,6	321,4	1.910,2
Veneto . . . . .	12.531,1	1.185,0	4.307,9
Friuli - Venezia Giulia - Trieste . . . . .	5.482,2	517,0	447,9
Liguria . . . . .	5.988,6	867,9	813,0
Emilia - Romagna . . . . .	12.368,6	2.580,7	1.798,5
Toscana . . . . .	13.365,3	1.645,2	4.520,1
Umbria . . . . .	2.458,2	264,3	1.388,9
Marche . . . . .	3.419,7	209,0	699,7
Lazio . . . . .	16.752,6	1.310,1	1.350,6
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>115.691,5</b>	<b>12.689,2</b>	<b>27.501,2</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	3.328,8	309,8	734,1
Campania . . . . .	14.188,5	1.284,5	1.519,7
Puglie . . . . .	7.246,3	1.439,8	3.931,3
Basilicata . . . . .	1.250,1	191,8	345,8
Calabria . . . . .	3.641,4	92,8	654,7
Sicilia . . . . .	12.803,8	1.523,7	1.075,2
Sardegna . . . . .	3.432,9	537,3	130,3
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>45.891,8</b>	<b>5.379,7</b>	<b>8.391,1</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>161.583,3</b>	<b>18.068,9</b>	<b>35.892,3</b>

Totale gare ratificate al netto delle spese generali e riserve e delle quote in contanti versate dai prenotatori . . . . .	L.	35.892.300.000
Valore delle costruzioni . . . . .	L.	18.068.861.235
meno spese generali . . . . .	»	— 819.525.229
meno riserve varie . . . . .	»	— 306.174.250
<b>Impegni residui . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>19.009.138.244</b>
di cui: Impegni per n. 48 aree per mq. 3.321.414 . . . . .	L.	3.215.535.560
Impegni per costruzioni da eseguire . . . . .	»	15.793.602.684
	<b>L.</b>	<b>19.009.138.244</b>

**COMPETENZA CONTRIBUTI II° SETTENNIO  
DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI**

(importi in milioni di lire)

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE	TOTALE COMPETENZE
	a	b	c	d
<b>I.N.A.M.</b> . . . . .	34.887	5.690,1	2.630	43.207,1
<b>I.N.A.D.E.L.</b> . . . . .	761	56,0	53	870,0
<b>E.N.P.A.S.</b> . . . . .	2.775	383,0	140	3.298,0
Diversi <sup>(1)</sup> . . . . .	3.990	325,0	1.268	5.583,0
<b>TOTALE</b> .	<b>42.413</b>	<b>6.454,1</b>	<b>4.091</b>	<b>52.958,1</b>

<sup>(1)</sup> I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime -  
Cassa Gente dell'Aria.

## PIANO DI RIPARTIZIONE DELLE COSTRUZIONI DEL 1° ANNO DEL II° SETTENNIO

## Riassunto Regionale

R E G I O N I	SUL PIANO ORDINARIO		SUL PIANO AGGIUNTIVO		TOTALE MILIONI
	MILIONI	N. ALLOGGI	MILIONI	N. ALLOGGI	
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	4.745,5	1.866	1.888,4	886	6.633,9
Lombardia . . . . .	10.933,5	4.388	2.760,5	1.224	13.694,0
Trentino-Alto Adige . . . . .	1.373,5	539	68,0	28	1.441,5
Veneto . . . . .	5.220,0	1.976	806,1	342	6.026,1
Friuli-Venezia Giulia-Trieste . . . . .	1.906,0	728	312,1	113	2.218,1
Liguria . . . . .	2.045,0	820	1.366,9	585	3.411,9
Emilia-Romagna . . . . .	5.326,0	2.047	1.393,9	565	6.719,9
Toscana . . . . .	3.673,5	1.466	1.371,1	196	5.044,6
Umbria . . . . .	770,5	312	171,2	64	941,7
Marche . . . . .	1.110,5	440	471,9	183	1.582,4
Lazio . . . . .	4.933,0	1.978	1.913,6	804	6.846,6
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>42.037,0</b>	<b>16.560</b>	<b>12.523,7</b>	<b>4.990</b>	<b>54.560,7</b>

Abruzzi e Molise . . . . .	1.244,0	500	1.076,0	341	2.320,0
Campania . . . . .	7.184,5	2.861	4.497,9	1.774	11.682,4
Puglie . . . . .	6.308,0	2.530	671,8	211	6.979,8
Basilicata . . . . .	887,0	356	238,7	85	1.125,7
Calabria . . . . .	2.660,0	1.007	1.262,7	377	3.922,7
Sicilia . . . . .	6.895,0	2.748	1.473,7	467	8.368,7
Sardegna . . . . .	1.141,5	450	909,1	318	2.050,6
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>26.320,0</b>	<b>10.452</b>	<b>10.129,9</b>	<b>3.573</b>	<b>36.449,9</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>68.357,0</b>	<b>27.012</b>	<b>22.653,6</b>	<b>8.563</b>	<b>(<sup>1</sup>) 91.010,6</b>

(<sup>1</sup>) Il piano tecnico-finanziario settennale è stato suddiviso in 7 piani annuali di ripartizione come segue:

anno	1°	2°	3°	4°	5°	6°	assestamento
dal	1-4-56	1-10-57	1-10-58	1-10-59	1-7-60	1-7-61	1-7-62
al	30-9-57	30-9-58	30-9-59	30-6-60	30-6-61	30-6-62	31-3-63
n. mesi	18	12	12	9	12	12	9 (*)
milioni	91.000	55.000	56.000	42.000	57.000	58.000	130.000 (*)

(\*) Alla competenza dei 9 ultimi mesi del Settennio verranno aggiunti tutti i recuperi che risulteranno dai consuntivi delle entrate dei periodi precedenti.

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1956-57  
E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI**

(lavori eseguiti in milioni)

REGIONI	I* SETTENNIO				II* SETTENNIO			
	Enti Appaltanti	Aziende e Cooperative	TOTALE	Giornate operaio (migliaia)	Enti Appaltanti	Aziende e Cooperative	TOTALE	Giornate operaio (migliaia)
Piemonte e Valle d'Adige . . . . .	1.382,1	21,4	1.403,5	73	984,1	526,5	1.510,6	89
Lombardia . . . . .	2.879,0	101,5	2.980,5	212	1.032,9	1.170,8	2.203,7	182
Trentino - Alto Adige . . . . .	213,1	—	213,1	4	150,2	34,9	185,1	15
Veneto . . . . .	1.123,1	25,4	1.148,5	41	663,7	249,2	912,9	75
Friuli - Venezia Giulia - Trieste	292,2	—	292,2	1	175,6	73,9	249,5	15
Liguria . . . . .	965,3	7,7	973,0	42	564,2	228,6	792,8	10
Emilia - Romagna . . . . .	1.269,1	9,9	1.279,0	149	1.736,8	163,2	1.900,0	41
Toscana . . . . .	1.044,7	9,4	1.054,1	36	1.120,6	171,1	1.291,7	118
Umbria . . . . .	184,5	—	184,5	3	164,0	2,3	166,3	14
Marche . . . . .	263,4	—	263,4	—	99,9	21,0	120,9	5
Lazio . . . . .	1.055,6	19,5	1.075,1	65	208,1	528,6	736,7	37
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>10.672,1</b>	<b>194,8</b>	<b>10.866,9</b>	<b>626</b>	<b>6.900,1</b>	<b>3.170,1</b>	<b>10.070,2</b>	<b>601</b>
<b>Abruzzi e Molise . . . . .</b>	<b>452,6</b>	<b>4,3</b>	<b>456,9</b>	<b>20</b>	<b>309,0</b>	<b>3,0</b>	<b>312,0</b>	<b>4</b>
<b>Campania . . . . .</b>	<b>2.478,2</b>	<b>32,5</b>	<b>2.510,7</b>	<b>264</b>	<b>804,8</b>	<b>59,8</b>	<b>864,6</b>	<b>28</b>
<b>Puglie . . . . .</b>	<b>1.153,4</b>	<b>—</b>	<b>1.153,4</b>	<b>139</b>	<b>1.189,0</b>	<b>74,0</b>	<b>1.263,0</b>	<b>127</b>
<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>254,5</b>	<b>—</b>	<b>254,5</b>	<b>65</b>	<b>177,4</b>	<b>—</b>	<b>177,4</b>	<b>1</b>
<b>Calabria . . . . .</b>	<b>722,2</b>	<b>—</b>	<b>722,2</b>	<b>54</b>	<b>93,0</b>	<b>1,3</b>	<b>94,3</b>	<b>1</b>
<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>1.376,8</b>	<b>3,3</b>	<b>1.380,1</b>	<b>170</b>	<b>963,5</b>	<b>55,6</b>	<b>1.019,1</b>	<b>1</b>
<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>479,7</b>	<b>—</b>	<b>479,7</b>	<b>131</b>	<b>542,6</b>	<b>4,2</b>	<b>546,8</b>	<b>1</b>
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>6.917,4</b>	<b>40,1</b>	<b>6.957,5</b>	<b>843</b>	<b>4.079,3</b>	<b>197,9</b>	<b>4.277,2</b>	<b>163</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>17.589,5</b>	<b>234,9</b>	<b>17.824,4</b>	<b>1.469</b>	<b>10.979,4</b>	<b>3.368,0</b>	<b>14.347,4</b>	<b>764</b>



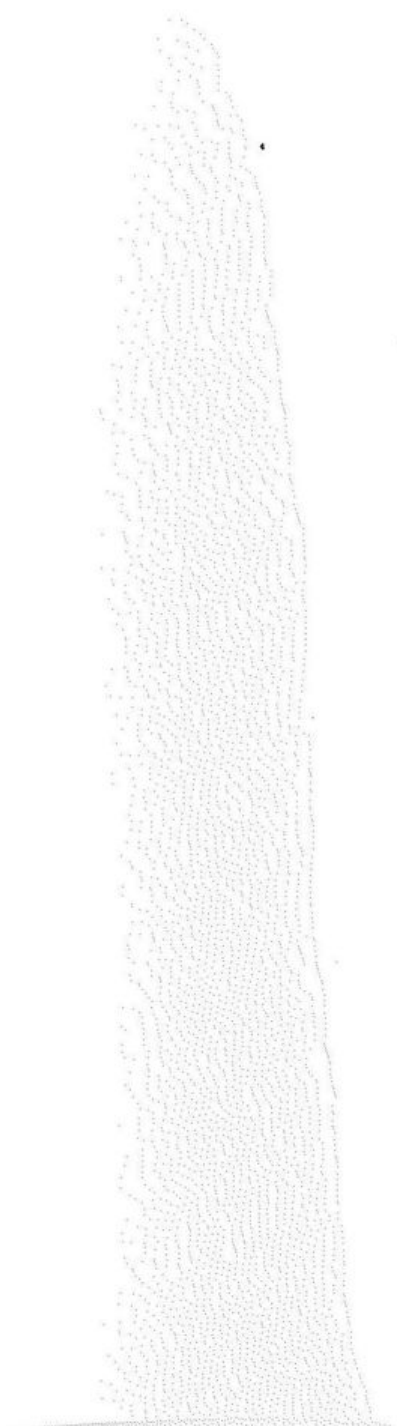
## INDICE

<b>Relazione del Comitato di Attuazione . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>7</b>
<b>Relazione dei Revisori dei conti . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>23</b>

### ALLEGATI

<b>Confronto fra le previsioni del programma economico-finanziario del I° Settennio fatto nel 1954 ed il consuntivo al 30 giugno 1957 . . . . .</b>	<b>ALLEGATO</b>	<b>1</b>
Competenze dei contributi I° Settennio dei datori di lavoro e dei lavoratori . . . . .	»	2
Ripartizione per piani e per regioni degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1957 . . . . .	»	3
Ripartizione per regioni del programma delle costruzioni e degli stanziamenti al 30 giugno 1957 . . . . .	»	4
Previsioni delle programmazioni e delle entrate . . . . .	»	5
<b>Programma economico - finanziario del Settennio 1-4-56 - 31-3-63 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>6</b>
Contingenti provinciali relativi al programma del II° Settennio e loro ripartizione fra capoluoghi ed altri comuni . . . . .	»	7

Entrate, investimenti e disponibilità di competenza per esercizio finanziario . . . . .	ALLEGATO	8
<b>Bilancio della Gestione INA-CASA al 30 giugno 1957: stato patrimoniale . . . . .</b>	»	9
Dimostrazione dei proventi e degli oneri dell'esercizio	»	10
Movimento della situazione patrimoniale dal 30-6-55 al 30-6-57 . . . . .	»	11
Ripartizione per regioni degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giu- gno 1957 . . . . .	»	12
Competenze dei contributi II° Settennio dei datori di lavoro e dei lavoratori . . . . .	»	13
Piano di ripartizione delle costruzioni del I° anno del II° Settennio - Riassunto regionale . . . . .	»	14
Ripartizione per regioni dei lavori eseguiti nell' eser- cizio 1956-57 e delle giornate di lavoro impiegate nei cantieri . . . . .	»	15



**Corporate Heritage  
& Historical Archive**